

Cultura & Spettacoli

Fumetti
Treviso Comic Book
Dal 24 settembre
incontri e mercato

Per l'originalità della proposta (incentrata su nuovi talenti e maestri internazionali) e la qualità della realizzazione, il Treviso Comic Book Festival viene sempre inserito nella top ten delle manifestazioni dedicate al fumetto più importanti d'Italia (www.trevisocomicbookfestival.it). La diciassettesima edizione della rassegna, diffusa su tutto il territorio cittadino, si terrà dal 24 al 27 settembre e cercherà di bissare il successo dell'edizione dello scorso anno che ha richiamato a

Treviso oltre 40mila visitatori di ogni età, riaffermando il suo ruolo di primo piano nel panorama nazionale e internazionale. Confermata anche l'ormai classica formula del Treviso Comic Book Festival con 15 mostre, workshop, incontri, talk, conferenze insieme ad autori di caratura mondiale e la due giorni di mostra mercato. Le date per la nuova edizione dell'appuntamento con gli editori, le autoproduzioni e i commercianti saranno quelle del 26 e il 27 settembre.

NOTTE E GIORNO

eventiveneti@corriereveneto.it

In arrivo

PADOVA

Il musical «Ghost» al Geox
L'amore per sempre



L'appassionante storia d'amore che ha commosso più di una generazione arriva al Gran Teatro Geox. Il bel Sam (Mirko Ranù), ucciso durante una rapina, per manifestarsi alla sua Molly (Giulia Sol) si serve della truffaldina medium Oda Mae (Gloria Enchill). Regia di Federico Bellone.

Gran Teatro Geox,

via Giuseppe Tassinari 1

Sabato 14 marzo alle 21.15

VENEZIA

Quartetto Van Kuijk
sul palco della Fenice

Il giovane quartetto francese Van Kuijk Quartet, vincitore nel 2015 del Primo premio al Concorso internazionale per quartetto d'archi della Wigmore Hall di Londra, approda a Venezia nell'ambito di Musikamera con un programma su musiche di Mozart, Bartók e Schumann.

La Fenice,

Campo San Fantin 1965

Lunedì 9 e martedì 10

marzo alle 20

TREVISO

«Il piano solo»

di Giovanni Allevi

Per la rassegna «Dal Vivo» firmata Venezo Jazz, al Del Monaco è il turno di Giovanni Allevi. Il compositore, direttore d'orchestra e pianista si esibisce al suo strumento per ripercorrere le composizioni del suo ultimo album «Love», ma anche i trionfi di tutta la sua carriera.

Teatro Mario Del Monaco

Corso del Popolo 31

Giovedì 12 marzo alle 20.45

VICENZA

«Eternal», la rivoluzione

di Bassam Abou Diab

Il libanese Bassam Abou Diab, artista e danzatore specializzato in danza contemporanea e folklore, solleva interrogativi sul ruolo del corpo danzante nell'affrontare i dispotici regimi politici nei paesi arabi alle prese con i rivolgimenti della Primavera araba.

Teatro Olimpico

Piazza Matteotti 11

Venerdì 13 marzo alle 19

VERONA

La poesia di Szymborska

omaggiata da Riccardo Pippa

«Sulla morte senza esagerare» è il titolo dello spettacolo ideato e diretto dal regista Riccardo Pippa, un omaggio alla poetessa polacca Wisława Szymborska. Il tema della morte in chiave ironica e divertente attraverso un uso non convenzionale di maschere contemporanee.

Teatro Camply

Via Cantarane 32

Giovedì 12 marzo alle 20.45

Mostre

PADOVA

«Trilogia celeste»

di Giovanna Ricotta

La mostra è strutturata in due distinte sezioni: nel bow window la «Trilogia Celeste», con tre storici lavori di Ricotta («Toilette», 2008; «Fai la cosa giusta», 2010; «Falen», 2012), mentre nella Galleria è presente «Sorprendimi», con foto e video dell'ultima performance dell'artista.

Info: 351/997227.

Giorgio China Art Cabinet -

Caffè Pedrocchi

Galleria Cappellato Pedrocchi 2

Fino al 30 marzo

PADOVA

I grandi artisti

del Novecento italiano

Interessante percorso tra i grandi artisti del Novecento partendo dal futurismo di Boccioni per giungere al realismo magico di Morandi e Carrà, fino a Guttuso, Giuseppe Capogrossi, Lucio Fontana, Emilio Isgrò. In mostra non mancano il gruppo Forma e la Pop Art italiana, l'Arte Concettuale e l'Arte Povera, fino al Gruppo Enne.

Orario: martedì-domenica 10-19.

Ingresso: €10.

Musei civici agli Eremitani -

Piazza Eremitani, 8

Fino al 10 maggio

PADOVA

Gli anni 20 e 30

L'arte tra le due guerre



La mostra «Novecento al Museo». Dipinti e sculture tra le due guerre dalle collezioni civiche» offre una selezione di dipinti e sculture degli anni 20 e 30 del Novecento, con opere di artisti da Giuliano Tommasi a Giovanni Dandolo, da Antonio Morato a Ubaldo Oppi. Orario: martedì-domenica 10-19. Ingresso: € 10. Palazzo Zuckermann Corso Garibaldi, 33

Fino al 13 aprile

ESTE

«Veleni e magiche pozioni»

Storie di cure e delitti

Un viaggio alla scoperta dell'affascinante mondo dei veleni e della storia della farmacopea, in riferimento alle varie epoche storiche, dall'antichità al medioevo e dal rinascimento fino all'età odierna, attraverso fonti scritte e arti visive. Orario: 8.30 - 19.30 tutti i giorni (la biglietteria chiude mezz'ora prima). Ingresso: € 5. Museo Nazionale Atestino, via Guido Negri 9/c

Fino al 29 marzo

La mostra Alla Casa dei Tre Oci una retrospettiva dedicata all'artista francese



Un salto verso la felicità

La fotografia di Lartigue

Amici, personaggi famosi, amori: istantanee dalla «joie de vivre»

Da sapere



● La Casa dei Tre Oci a Venezia ospita la mostra «Jacques Henri Lartigue. L'invenzione della felicità. Fotografie», aperta al pubblico da oggi al 12 giugno. Curata da Marion Perceval, Charles-Antoine Revol e Denis Curti

● L'esposizione, organizzata da Civita Tre Venezia, è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 19, chiusa il martedì. Info: tel. +39 041-2412332; www.treoci.org Catalogo Marsilio Editori

di **Veronica Tuzii**

In volo. Sono bambini o eleganti signore, amici, familiari e personaggi famosi che saltano, si tuffano o giocano una partita di tennis, si trastullano, si divertono. Si librano i polpacci di Picasso in piena seduta di agopuntura o un Richard Avedon intento a fare uno scatto in un set fotografico newyorkese. Fermimmagine mentali per cogliere quell'attimo fuggente che vale l'eternità. «Ciò che mi interessa è l'istante presente, bisogna trovare ogni giorno il modo di essere felici». È il mondo lieve, flottante di Jacques Henri Lartigue (1894-1986), il fotografo che ha raccontato con poesia e grazia il Novecento attraverso immagini che ricercavano la sospensione dell'esistenza.

S'intitola «L'invenzione della felicità» la mostra allestita alla Casa dei Tre Oci di Venezia, aperta da oggi al 12 giugno, la più ampia retrospettiva mai organizzata in Italia dedicata al maestro francese, curata da Marion Perceval, Charles-Antoine Revol e Denis Curti. Una strana storia quella dell'aristocratico Lartigue, enfant prodige diventato realmente famoso alla soglia dei settant'anni grazie a John Szarkowski, direttore del dipartimento di fotografia del MoMa, che espone i suoi lavori al museo newyorkese

operandone la riscoperta. La rassegna - organizzata da Civita Tre Venezia e promossa da Fondazione di Venezia, in collaborazione con la Donazione Jacques Henri Lartigue di Parigi, col patrocinio del ministero della Cultura francese - ripercorre la lunga parabola creativa di Lartigue presentando 120 immagini, di cui 55 inedite, provenienti dagli album fotografici personali dell'autore, insieme ad alcuni materiali d'archivio, libri, riviste dell'epoca.

Dagli esordi fino agli anni '80, il racconto di un intero secolo (Lartigue ha vissuto 92 anni) che si specchia con quello della sua vita e viceversa. Un diario visivo di memorie per non dimenticare i momenti più belli e importanti, che parte dalla Belle Epoque e dalla narrazione della *vie en rose* di quel suo ceto sociale

alto, all'apparenza un po' fatto, dedito allo sport e ai viaggi, appassionato di automobili e d'ogni sorta d'invenzione creata per volare. Guardare queste foto fa rivivere quell'epoca che abbiamo sognato leggendo i romanzi di Fitzgerald. E poi la famiglia e gli amori, le sue tre mogli e la sua storica amante, ritratte in maniera modernissima, in controluce, in pose inedite e disinibite. Ma non solo loro. Le frequentazioni, dal già citato Picasso e i suoi «ridicoli» polpacci a Jean Cocteau, ripreso di spalle al matrimonio di Grace Kelly e Ranieri di Monaco; i suoi colleghi, da Helmut Newton mentre mangia in una pausa durante gli incontri Olympus a Cap d'Antibes a quell'Avedon che si innamorerà del suo lavoro rafforzandone la sua fama e ideatore della pubblicazione del suo

«Diary of a Century». Vediamo quindi Valery Giscard d'Estaing, che scelse Lartigue per la fotografia ufficiale del settennato all'Eliseo.

C'è pure la moda e il cinema. Due scatti catturano lo sguardo: da una parte una giovane Nastassja Kinski con una frivolisima acconciatura fatta con foglie in testa, dall'altra la magia di Federico Fellini colta sul set de «La città delle donne».

Un salto, tanti salti verso la felicità per combattere l'ossessione del tempo che fugge. «Il mio universo è un immenso parco», diceva Lartigue. Ed è multiforme questo immenso parco. Ci sono i paesaggi e le città, da Londra a Parigi e New York. Ma non si vedono solo rilucenti grattacieli. Ecco spuntare ad esempio la bidonville nelle fortificazioni di Roma.

Il comune denominatore nelle opere esposte è una grande maestria compositiva che gli deriva dall'essere anche pittore e una dimensione creativa altra «gioiosamente malinconica», in ogni situazione. Un corpo a corpo lungo una vita fissato sulla pellicola 15mila volte e in 135 diari, per volare oltre il tempo. Fino a 26 aprile, nelle sale De Maria della Casa dei Tre Oci, si tiene pure la personale di Daniele Ducca (1967) «Da Vicino», che presenta una serie di postmoderne still life.

Corpi

Nella foto grande Jacques Henri Lartigue «Dani Lartigue», Aix-les-Bains, agosto 1925 A sinistra «Richard Avedon», New York, 1966

